

Galbri

Come si ricava un diagramma di trazione? Il sistema descritto serve per ottenere maggiori informazioni sul nostro arco, al nostro allungo.

Spesso il valore di libbraggio che viene stampato sul flettente inferiore di un arco non è quello che effettivamente ciascuno di noi ricava durante la trazione. Questo perché la misura del carico viene effettuata su un allungo "standard" di ventotto pollici. Senza dilungarci su come viene determinato questo allungo standard, è chiaro che il valore di carico fornito dal costruttore è reale soltanto per coloro che raggiungono esattamente questo valore di allungo.

È lecito quindi chiederci quante libbre il nostro arco riesce realmente ad accumulare quando raggiungiamo il punto di rilascio. Molti manuali di arcieria forniscono regole empiriche per calcolare il carico effettivo (ad esempio aggiungere o togliere al libbraggio nominale tre libbre per ogni pollice di allungo in più o in meno rispetto a quello standard). Se vogliamo ottenere un valore più preciso, però, dobbiamo effettuare noi stessi la misurazione del carico utilizzando un dinamometro e una freccia graduata.

FIGURA 1

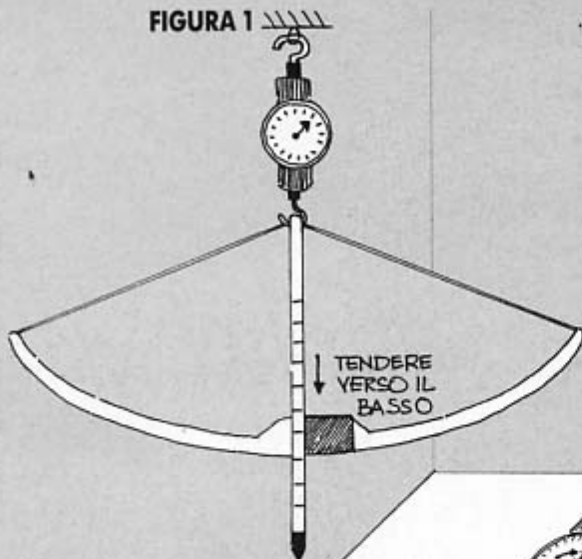


FIGURA 2

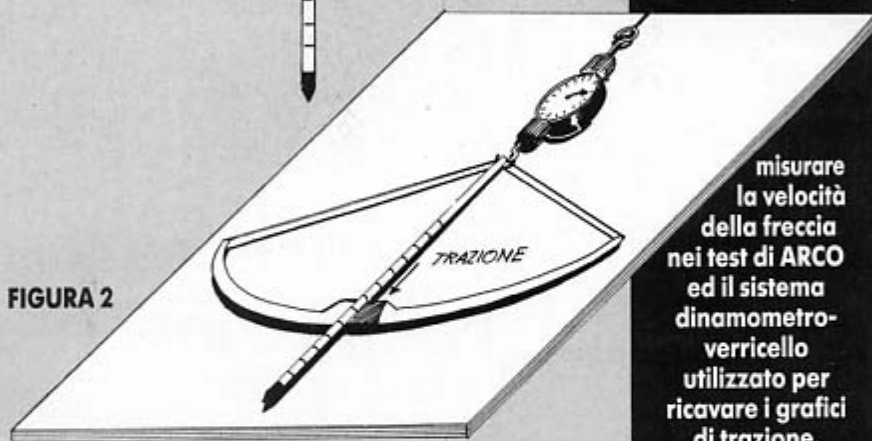


FIGURA 3

CARICO	0	5	10	13	16,5	19	21	23	25	27	28,5	30	32	34	36	38,5	40	43	46	49
ALLUNGO	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29

A lato: i due sistemi di misurazione, verticale ed orizzontale ed un esempio di tabella di relazione tra carico ed allungo. Nelle foto: il cronotachigrafo (in basso) utilizzato per

misurare la velocità della freccia nei test di ARCO ed il sistema dinamometro-verricello utilizzato per ricavare i grafici di trazione.

Le figure 1 e 2 mostrano due modi per realizzare questa misura. Per il sistema di figura 2, essendo la trazione lungo la verticale, occorre sottrarre al valore letto sul dinamometro il peso dell'arco che, come si intuisce, contribuisce alla trazione.

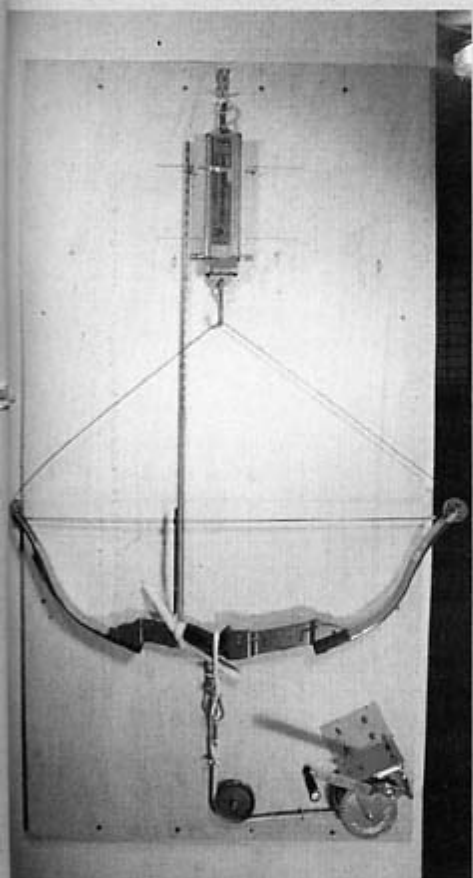
Dopo aver misurato il nostro allungo, tendendo la freccia graduata fino al punto di rilascio e con l'aiuto di un amico che leggerà il valore ottenuto, basta posizionare dinamometro, arco e freccia graduata come in figura 1 e 2, tendere l'arco fino all'allungo preventivamente misurato e leggere sul dinamometro il carico così ottenuto.

Mediante questo sistema di misurazione è possibile ottenere un



maggior numero di informazioni dal nostro arco oltre al carico effettivo di utilizzo.

Queste informazioni si ottengono sapendo come varia il libbraggio dell'arco man mano che viene teso. Per fare questo occorre effettuare una serie di misure come quella sopra esposta partendo da arco non teso, tendendolo un pollice alla volta e registrando, per ogni misurazione, il valore di allungo letto sulla freccia graduata ed il libbraggio letto sul



dinamometro, in una tabella come quella di figura 3.

Questa tabella è il punto di partenza per ricavare il diagramma di trazione del nostro arco.

Per i dettagli sulla costruzione e interpretazione di questo diagramma si rimanda il lettore all'articolo di tecnica presente nello scorso numero di ARCO.

Roberto Cabras

Commissione Istruzione Fiarc

L'ESEMPIO DI PURGESSIMO

Dal gennaio scorso il comitato del Friuli Venezia Giulia può vantare una nuova compagnia arcieri.

La società arcieri di Gronumbergo, che prende nome dall'antica rocca, ha sede in Purgessimo, piccolo paese alle porte di Cividale.

Nato come sempre accade dall'interesse di alcuni entusiasti autodidatti, il neo-sodalizio ha però preso corpo attraverso un percorso che potremmo tranquillamente indicare a modello.

Coinvolti alcuni amici e conoscenti, l'attuale presidente **Ciro Cesaratto** ha poi preso contatto con i tecnici regionali, pianificando un corso collettivo per una ventina di persone attraverso il supporto logistico-didattico della compagnia arcieri Tolmezzo e, solo al termine del ciclo di istruzione, sono stati mossi i primi passi verso l'ufficializzazione del gruppo.

Nel giro di pochi mesi, i nuovi arcieri hanno avuto a disposizione tutto il materiale necessario, una palestra per il tiro indoor, e persino le divise sociali con tanto di stemma e relativo sponsor.

L'armeria D.S. Sport di Cividale ha infatti subito aderito all'iniziativa, rendendosi disponibile come punto di riferimento per gli arcieri della Società, che hanno potuto così godere di tutti i vantaggi dati da una assistenza qualificata. Un ulteriore passo in avanti è quindi stato fatto da un secondo corso di approfondimento relativo ai materiali ed al "fine tuning", che ha gettato le basi per una crescita tecnica più rapida e solida.

Anche i rapporti con le altre realtà sportive erano partiti sotto i migliori auspici, concretizzati da un tangibile contributo offerto dalla locale polisportiva, salvo poi una repentina quanto inspiegabile marcia indietro

della stessa, che si è poi scoperto di "poli" aveva ben poco.

Incidenti di percorso che non sono certo rari, ma che ogni volta riescono ad irritarci e che fanno nascere problemi i cui dati sono spesso gli stessi: sport "maggiori" che monopolizzano impianti in perfetta efficienza e assolutamente sottosfruttati ma non per questo messi a disposizione di altre federazioni pur facenti parte del Coni e quindi annoverate fra le discipline olimpiche.

Strutture per centinaia di milioni usate per quattro ore al mese non possono essere lasciate nelle mani di amministratori o presunti tali, dimostratisi chiaramente

non in grado di gestire una simile ricchezza sportiva.

Sventolare assurde remore nei confronti del nostro sport riguardanti la pericolosità e quindi la sicurezza dei campi di tiro è cosa trita e ritrita, ma che riesce ancora evidentemente a far abboccare qualche pesce.

I limiti di sicurezza sono chiaramente posti dalla

Fitarco e, visto che sono il frutto del lavoro di tecnici qualificati e di anni di esperienza, ci auguriamo non vengano messi in discussione a sproposito. Gli arcieri di Gronumbergo hanno già trovato il loro campo in altro luogo, dove potranno allenarsi in tranquillità sentendosi finalmente ben accetti. Ciò che è successo deve comunque far riflettere.

Non si può continuamente scappare di fronte a prevaricazioni di questo tipo, le nostre Società hanno bisogno di aiuto o in sub-ordine d'argomenti da poter far valere nelle sedi adeguate e, forse e soprattutto di una legalizzazione, sportiva e non, più chiara ed adeguata.

T.X.

